

L'ombrello

...per ripararti dalla cattiva informazione

confisat



Luglio/Agosto 2009

Anno 2 numero 6

Periodico di informazione della FALCRI Findomestic

Buon giorno, il periodo estivo lascerebbe presupporre ad un momento di calma, di pensieri leggeri e di attenzioni rivolte alle ferie e periodi di relax. Invece in Findomestic è stato uno dei momenti più "caldi" e non solo in termini meteorologici: cambio degli orari di lavoro e definizione della proprietà aziendale.

La questione proprietà, finalmente, mette fine ad una querelle ormai pesante da sopportare ancora: la proprietà c'è ed adesso deciderà senza ulteriori alibi e rimandi su quello che sarà il nostro futuro e su come dovremo raggiungerlo.

Qualsiasi considerazione va rimandata a quando il passaggio sarà ufficiale e sarà presentato il nuovo piano industriale, oggi è giusto prestare attenzione e cercare di prepararci al meglio, ma senza lasciarsi prendere dal panico in quanto già stanno girando tutte le voci possibili ed immaginabili, alcune delle quali parlano di "martirio e dannazione". Certo, un po' di tensione è normale averla vedendo quello che accade in altre banche in situazioni analoghe, ma credo che ci saranno spazi di negoziazione ed avremo strumenti di tutela che qualche garanzia possono darcela. Circa i tempi il Direttore Generale ci ha detto che aspettano entro metà ottobre l'autorizzazione di Banca d'Italia all'operazione, dopo di che ci presenteranno il nuovo piano industriale (novembre?) e a quel punto scopriremo le meraviglie del possibile.

Relativamente al cambio degli orari, invece, dobbiamo notare come si cerchino certi momenti per far passare determinate scelte in maniera più sfumata, quasi sottotraccia dato che il pensiero comune è già rivolto ad altro ed il periodo estivo induce a minore voglia di protestare. Giusto per fare alcuni esempi si ricordi il Contratto Nazionale del luglio 1999 che ha creato una frattura generazionale fra nuovi e vecchi dipendenti bancari andando a sancire uno strapotere delle aziende nei confronti dei lavoratori. Sempre d'estate, luglio 2002, il "patto per l'Italia" che costituiva una prima vera frattura fra Sindacati poiché alcuni lo sostenevano (CISL-UIL) ed altri no (CGIL), dove si metteva in discussione l'art. 18 e si esprimevano forti dubbi sulla Politica dei Redditi e sul Mercato del Lavoro, oltre ad altre questioni sociali. Inoltre, in azienda, nel luglio 2007 la firma dell'articolato dell'ultimo CIA del quale rimangono ancora molte questioni aperte e di difficile soluzione.

Quest'anno c'è stata la questione del cambio d'orario. Argomento che Findomestic ha avuto difficoltà a comunicare, quasi si vergognasse di quanto imponeva: ha aspettato oltre un mese dall'ufficializzazione ai Sindacati per presentare ai dipendenti un proprio documento dove si comunicava l'effettivo cambio di orario di lavoro.

Per non parlare della questione dei giorni semifestivi. Su questo argomento dobbiamo pensare che i casi sono due: o quando hanno valutato il cambio di orario di lavoro lo hanno fatto senza una preparazione globale su tutti gli aspetti risultando quindi impreparati ed apportando le soluzioni al momento in cui hanno scoperto i problemi, oppure sapevano tutto e lo hanno fatto, come dicevo sopra, con subdolo cinismo.

In entrambi i casi è un atteggiamento che non convince poiché se è vero il primo evidenzia la non professionalità e l'approssimazione del modo di essere e di fare azienda. Se invece è vero il secondo dovremo iniziare a preoccuparci realmente su cosa potrà accadere.

Certo notando come si è comportata l'azienda negli ultimi tempi dovremmo pensare ad un pressapochismo assoluto confermato dalla lettera del Direttore Generale e dal comunicato degli Azionisti che, cercando di infondere ottimismo e tranquillità, dichiaravano che questa azienda va rivitalizzata oltre a doverne rivedere il modello di business, adattare organizzazione, mentalità e modo di operare alla nuova organizzazione a matrice Personal Finance e alla collocazione in BNP Paribas Retail Banking. Ma visto che tutto ciò accade d'estate, apriamo l'ombrello, mettiamo la crema solare e... riparliamone in autunno,

Alessandro Poggi

"La dolce vita" del pendolare

La realtà lavorativa italiana implica tra i suoi tanti aspetti anche quelli del pendolarismo.

In Italia ci sono 13 milioni di persone coinvolte dalla situazione ed il dato ha avuto un aumento del 35,8% dal 2001 al 2007. Sempre più spesso, ormai,

gli uffici sono concentrati in determinate zone delle grandi città, non sempre centrali e più facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici. Oltre a ciò teniamo presente che oggi trovare un lavoro è assai più arduo e quindi, pur di lavorare (o mantenere un lavoro), siamo disposti a "tutto".

(Continua a pagina 2)



Il nuovo indice IPCA: conviene?



Il Governo e le Parti Sociali avevano incaricato l'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) di elaborare l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) in ambito europeo per l'Italia

depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. Lo scorso 29 maggio si è tenuto nella sede dell'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE) il Seminario sulla metodologia operativa per il calcolo dell'Indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia (IPCA), al netto dei prodotti energetici importati, fra gli esperti dell'Istituto ed i firmatari dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009.

(Continua a pagina 3)

PROSOLIDAR: quando il mondo del credito fa solidarietà



Proseguono le riunioni unitarie del Comitato Direttivo del Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà - ONLUS composto dal Presidente Edgardo Maria Iozia, dal Vice Presidente Giancarlo Durante (ABI), e dai componenti del Comitato di gestione e del Collegio Sindacale dove la Falcri è presente con il Segretario Nazionale Joseph Fremder.

Il Fondo, che ricordiamo lavora solo ed esclusivamente su progetti di solidarietà, viene finanziato da un versamento annuale volontario di 6 euro da parte dei lavoratori di tutte le banche e da un versamento di pari importo da parte delle Aziende di Credito (in altre parole se i lavoratori di una banca versano 100, lo stesso importo verrà versato dalla Banca di appartenenza).

(Continua a pagina 3)



(da pag. 1) *La dolce vita del pendolare*

Inoltre, molte località cittadine per via del degrado urbano, la carenza di servizi e l'aumento del costo delle abitazioni e degli affitti, ha di fatto imposto scelte difficili per le persone che cercano anche un minimo di qualità di vita oltre al solo abitare in un luogo, "costringendolo" a spostarsi in altre zone o nelle periferie. Ecco che per il lavoratore si apre la prospettiva del pendolarismo. Purtroppo tale soluzione si scontra con i mezzi pubblici che, dove ci sono, hanno spesso malfunzionamenti e/o disservizi tali da creare notevoli disagi ai fruitori (per la maggior parte studenti delle scuole secondarie e lavoratori).

Lo stress da viaggio protratto nel tempo porta ad una perdita di creatività, motivazione ed efficienza mentale nel lavoratore.

Per coloro che sono coinvolti dal pendolarismo la giornata inizia presto. All'alba si parte da casa per recarsi a prendere dei mezzi pubblici, cosa che il più delle volte implica una lunga attesa di treni e/o autobus che, spesso, hanno ritardi e costringono a restare stipati come "animali" in mezzi maleodoranti e sporchi.

L'alternativa, dove questa è una scelta se non si è costretti da carenza o malfunzionamento cronico, è di utilizzare l'auto propria con una serie di altri problemi derivanti dallo stress della guida, dal traffico, dal parcheggio (rigorosamente a pagamento) ecc. In media ogni giorno si perdono dalle 2 alle 4 ore di tempo personale. E questo per almeno 5 giorni su 7. Tutto ciò comporta una qualità di vita quotidiana estremamente scadente.

Lo stress da viaggio protratto nel tempo porta ad una perdita di creatività, motivazione ed efficienza mentale nel lavoratore. Sono stati individuati comportamenti che il pendolare attiva per calmare l'ansia da orario ed estraniarsi dal contesto: ascoltare musica, leggere o socializzare con gli altri compagni di viaggio sono solo i più evidenti. Per qualcuno il tempo di viaggio è usato per iniziare già a lavorare (*straordinario gratuito? N.d.R.*), magari con un portatile, aumentando le ore di lavoro quotidiano ad un numero elevato con conseguente aumento dello stress, ma questo è un altro discorso.

Una delle possibili soluzioni da prospettare per quanti non possono uscire dalla gabbia del pendolarismo è il **telelavoro**. Ma in Findomestic questa soluzione ad oggi sembra poco credibile e di scarso interesse aziendale.

In azienda il pendolarismo è un fenomeno che coinvolge una gran parte dei nostri colleghi e, nonostante l'Intranos aziendale dia un generale senso di illusoria tranquillità e serenità (ma non

potremmo aspettarci niente di diverso da uno strumento aziendale), "miete" vittime ogni giorno. La maggior parte dei lavoratori di Findomestic è composto rigorosamente da "fuori sede". Giovani ragazze e ragazzi assunti "rigorosamente" in luoghi diversi dalla residenza/domicilio; infatti, la "condicio sine qua non" per entrare in azienda è la famigerata disponibilità alla mobilità: chi mai potrebbe rifiutarsi? Ma se la condizione di trovare un lavoro "sicuro" ha costretto a scelte personali difficili, tali opzioni erano mitigate dalla speranza, anche se con difficoltà e a tempo indefinito, di rientrare a casa o nelle vicinanze. Questo è lo scenario a cui da anni l'azienda ci ha abituato,



ma con la recente ristrutturazione il tema del pendolarismo ha coinvolto anche colleghi che, pur avendo gli uffici nella città di residenza, si sono visti costretti, a causa della chiusura o del decentramento degli uffici, ad iniziare la dolce vita del pendolare.

A tutto ciò ci aggiungiamo anche l'attuale cambio di orario che, per adesso, si limita ad un "semplice"



slittamento di ½ ora, ma che di fatto, in molte situazioni, rende ancora più difficoltosa e caotica la già stressante e lunga giornata del lavoratore pendolare. Le coincidenze con i mezzi saranno ancora più penalizzate e

forse riuscire ad arrivare a casa per le ore 20 sarà il nuovo vero obiettivo del pendolare Findomestic.

Per non parlare poi di quegli che sono i progetti aziendali in tema di orari fin qui presentati come argomento di discussione (orari fino alle 19, lavoro al sabato, pausa pranzo di 2 ore) per arrivare ad un'articolazione oraria che meglio soddisfi il cliente Findomestic:

ma al cliente interno, invece, non si pensa più?
Che terribile "Vision" si prospetta?!?



Giuliana Suligoj

Orari di lavoro: cosa dice il Contratto Nazionale?

In questo periodo si stanno susseguendo una serie di voci circa gli orari di lavoro. Cerchiamo di fare chiarezza, in maniera asettica e senza dare per scontato o definitivo quanto discusso con l'azienda e su cosa può o non può fare autonomamente Findomestic. Questo specchietto vuole essere solo un invito ad approfondire certi temi che sono molto attuali.

Prima di tutto gli articoli del CCNL inerenti la questione orari sono:

- Art. 81 per i Quadri Direttivi
- Artt. dal 94 al 103 (compresi) per Impiegati e Commessi

Nel riassumere il contenuto degli articoli su esposti teniamo presente che la nostra azienda rientra nelle società che, a norma dell'art. 2 lettera C del CCNL, possono avere specifiche regolamentazioni.

Il nostro orario di lavoro è fissato in 37,5 ore settimanali di norma dal lunedì al venerdì. Si possono fare 36 ore settimanali se il lavoro viene svolto su 4 giorni (4 gg x 9 h), oppure su 6 giorni (6 gg x 6 h), ma anche se lavoriamo dal lunedì pomeriggio al sabato mattina, se è compresa la domenica o in turni.

L'orario standard prevede che l'azienda fissi il proprio orario fra le ore 8.00 e le ore 17.45, mentre l'orario extra standard è compreso fra le ore 7.00 e le ore 19.30. L'azienda può applicare l'orario extra standard ad un massimo del 30% di tutto il proprio personale.

Abbiamo diritto ad una pausa pranzo di 1 ora fra le 13.25 e le 14.45; questa può essere ridotta a ½ ora od aumentata a 2 ore solo tramite accordo con i Sindacati e si può effettuare, nei casi di orari diversi dal nastro standard, non prima delle ore 12.00 e non dopo le ore 14.40.

(da pag. 1) Prosolidar

Il 16 giugno 2009 si è tenuta presso l'ABI un'importante riunione che, oltre ad avere approvato il conto economico del 2008, ha deliberato una serie di importanti progetti legati alla solidarietà, all'aiuto delle popolazioni più sfortunate e ad interventi a favore dei soggetti più deboli.

Andando a visitare il sito www.prosolidar.eu si potrà constatare l'enorme lavoro svolto dal Fondo e la qualità degli interventi rivolti sempre verso chi ha da fare i conti con "una vita in salita".

Si potrà toccare con mano cosa si è fatto per gli orfani Lituani, piuttosto che per l'acquisto di strumenti medicali per gli ospedali pediatrici in Argentina e che a Beirut 70 ragazze e ragazzi dai 7 ai 16 anni sono tornati a casa attraverso il sostegno del nostro Fondo. C'è sempre più bisogno di solidarietà nel mondo ed il mondo ha sempre più bisogno di solidarietà anche perché la fascia di povertà sta crescendo in maniera esponenziale e sempre più preoccupante.

Prosolidar può essere un momento importante per aiutare la solidarietà a crescere. Dal comunicato ufficiale del Comitato di Gestione si apprende che "Sono stati finanziati progetti in Brasile, Guinea, Libano, Argentina, Palestina, Burkina Faso, Indonesia e in Europa in Italia, Portogallo e Francia, per un totale di 419.476 euro. I contributi ricevuti dalle iscritte e dagli iscritti e dalle loro aziende, ammontano a 421.510 euro. I progetti da finanziare per il 2009 ammontano a 687.027 e interesseranno oltre ai Paesi citati il Senegal, la Lituania e il Mozambico".



"Il Comitato ha esaminato l'andamento della raccolta in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e il risultato che si sta prospettando è molto positivo. Al 15 giugno 2009 la somma raccolta ammonta a 366.614,23 euro. Il CDG di Prosolidar, all'indomani del terremoto ha stanziato 50.000 euro, prelevandoli da un

Fondo destinato alle emergenze. Migliaia di persone hanno partecipato con slancio e generosità alla raccolta, la grande novità è che moltissimi versamenti sono fatti da privati, da imprese, da commercianti, da associazioni, anche per somme molto importanti. Il CDG ha preso nota con soddisfazione dell'andamento della raccolta e ha deciso di coinvolgere i rappresentanti dell'Abi e dei sindacati dell'Abruzzo per poter, insieme, individuare un'opera da ricostruire dedicata, idealmente, a tutte le vittime del terremoto."

I Prossimi importanti traguardi sono "un progetto di sostegno e di micro-credito in Senegal, per l'acquisto di una mandria di 50 mucche e 50 vitelli in Senegal, da parte di una cooperativa, che si impegnerà ad una parziale restituzione dei fondi, che a loro volta saranno utilizzati per acquistare altro bestiame"; e "un progetto di ricostruzione a Gaza, mirato a sostenere il lavoro delle donne palestinesi. Per questa iniziativa occorrerà attendere che Israele permetta l'ingresso di aiuti umanitari e di materiali attraverso il valico di Rafah". Altro passo fondamentale è la decisione di aderire alla campagna lanciata da Emergency "adotta un ospedale".



(da pag. 1) Il nuovo indice IPCA

I lavori sono stati aperti dagli esperti ISAE con "la presentazione delle modalità operative di costruzione e delle procedure di previsione dell'indicatore".

Sono state affrontate alcune questioni centrali, quali: l'individuazione del prezzo dei prodotti energetici importati; la determinazione del peso da attribuire ai beni energetici importati; l'andamento dell'indicatore in un periodo storico considerato; la procedura di previsione.

Nella "trattazione problematica" degli argomenti, gli esperti ISAE hanno indicato "scelte metodologiche" funzionali alla determinazione di un indicatore il più attendibile possibile. In conclusione dei lavori, l'ISAE si è impegnata a comunicare in tempi brevi l'Indice previsionale di inflazione IPCA depurato della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati per gli anni 2009-2012.

Successivamente, in data 30 maggio 2009, l'ISAE ha comunicato, con nota ufficiale, "l'inflazione IPCA al netto degli energetici importati, in variazione percentuale" come segue:

- per l'anno 2009 1,5%
- per l'anno 2010 1,8%
- per l'anno 2011 2,2%
- per l'anno 2012 1,9%

Al momento, si può fare una prima immediata comparazione favorevole fra l'inflazione programmata - DPEF del 4,6% per il triennio 2010-2012 e l'IPCA al netto dei prodotti energetici importati per lo stesso triennio che si attesta intorno al 6% (calcolo ISAE).

Tommaso Vigliotti




Ultim' Ora



Leggiamo e riportiamo dal giornale Repubblica del 1/08/2009 una notizia che, anche se per il momento è limitata a Firenze, potrebbe essere un valido supporto per le trattative del rinnovo del nostro prossimo CIA estendendo l'idea ai grossi centri urbani.

Asili di condominio, ma solo con operatori qualificati e riconosciuti dal Comune. È la risposta dell'assessore all'istruzione Rosa Maria Di Giorgi a Francesco Torselli del Pdl, che invita Palazzo Vecchio a seguire le indicazioni del ministro della gioventù Giorgia Meloni. «Ci sono dei fondi disponibili, sarebbe sciocco buttarli via - dice Di Giorgi - non basta però trovare una mamma con tempo a disposizione, chiederemo al ministero di accedere ai fondi prevedendo però un nostro operatore». Magari uno di quelli iscritti all'albo dei baby-sitter, che aveva lanciato la precedente assessore Daniela Lastri per avviare i «nidi di famiglia» nel tentativo di smaltire le code dei bambini in attesa.

Di Giorgi annuncia per i primi d'agosto anche la lettera a tutte le aziende con più di 100 dipendenti: una lettera firmata dal sindaco Matteo Renzi per chiedere di organizzare dei nidi aziendali che arriverà a Publiacqua e Findomestic, a Targetti e a Cavalli, alla Menarini e alla Pignone, alla CNA e a Gucci per far solo alcuni nomi. Anche in questo caso però l'operatore lo invierà il Comune ma sarà pagato dai privati: le aziende potranno anche consorzarsi per creare un nido comune. Mercafir ci sta pensando, annuncia il presidente Valdemaro Nutini: «Stiamo predisponendo lo spazio».






La nostra organizzazione

Alessandro Poggi

Segretario Responsabile **FALCRI**

Organo di Coordinamento 335.1440698

Tommaso Vigliotti

Segretario **FALCRI** O.d. Coordinamento

338.3825893

Giuliana Suligoj

Segretaria **FALCRI** RSA Firenze

338.4011749

Marco Maionchi

Segretario **FALCRI** RSA Firenze

055.2701678

Giovanbattista Cassarà

Segretario **FALCRI** RSA Sesto Fiorentino

055.3374229 - 331.3979389



www.falcrifindomestic.jimdo.com

www.falcri.it

www.falcrifirenze.it



findomestic@falcrifirenze.it



**Non siate pigri!
mettetevi al riparo,
iscrivetevi alla FALCRI**



Stampate la seguente pagina, compilate il modulo in tutte le sue parti ed inviatelo per posta interna in busta chiusa a **Giuliana Suligoj** o **Tommaso Vigliotti** presso il **WEB Credit**.



Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e Risparmio Italiani

DELEGA

Spett.le Direzione Generale di

Il sottoscritto

matricola n. prega codesta spett.le Direzione

di voler provvedere a far tempo dal ad operare sulla retribuzione di mia spettanza, con le modalità ed i criteri stabiliti dal vigente CCNL, la trattenuta che verrà indicata dalle OO.SS. Nazionali firmatarie del contratto medesimo e segnalata a codesta spett.le Direzione medesima dall'ABI.

Prega altresì codesta spett.le Direzione di voler devolvere l'importo della trattenuta di cui sopra al Sindacato FALCRI prima menzionato.

Dichiaro inoltre che, fatta salva la facoltà di esercitare revoca dell'iscrizione, continuerò a rimanere associato alla FALCRI quale iscritto in quiescenza, anche successivamente al termine del rapporto di lavoro.

La presente annulla eventuali analoghe autorizzazioni a favore di altre OO.SS.

Data Firma leggibile



Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e Risparmio Italiani

ADESIONE

Il sottoscritto (cognome/nome)

matricola n. ufficio

indirizzo

Città Tel.

Cell. e-mail

chiede di essere iscritto a codesto sindacato

Dichiaro inoltre che, fatta salva la facoltà di esercitare revoca dell'iscrizione, continuerò a rimanere associato alla FALCRI quale iscritto in quiescenza, anche successivamente al termine del rapporto di lavoro.

La presente annulla eventuali analoghe autorizzazioni a favore di altre OO.SS.

Data Firma leggibile

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art.10 della legge n.675/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari, a tal fine, compresa la comunicazione dei dati a soggetti terzi come associazioni aventi personalità giuridica e non. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

Data Firma leggibile